

## STORIA

# Barilli traccia la mappa delle arti di questo ultimo mezzo secolo

 di **Amedeo Anelli**

Non sappiamo se il richiamo alla classica ed ormai superata distinzione fra arti dello spazio e del tempo, formulata nel "Laoconte" (1766) di Lessing (1729-81), sia un "corrimano argomentativo" o un mero pretesto, mancando seppur succintamente, in un testo divulgativo, una vera trattazione del problema alla luce delle risultanze della nuova fenomenologia, della semiotica e delle teorie della ricezione. Ossia mancando la delucidazione di quali concreti cronotopi sono messi in campo dalle opere dei nuovi e dei vecchi media. È però certo che il modello serve a Barilli a narrare per abbrivio una concreta cronaca delle arti di questo ultimo mezzo secolo nel confronto col passato e di esplicitare anche parti memoriali che riguardano la propria esperienza di organizzatore, curatore di mostre, teorico ed insegnante, a partire dalle esperienze bolognesi degli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta del secolo scorso, a proposito di una multiforme attività di curatela di esposizioni e di analisi di nuovi media a partire dalla video-arte, dall'uso delle videoregistrazioni, dei lungometraggi delle forme narrative indotte da una politecnica quali il cinema, dalle immagini in movimento e da tutto ciò che è stato prodotto dalle avanguardie in un'arte non retinica e in movimenti di anti-arte. Una testimonianza di prima mano dunque utile a ridisegnare la mappa non sempre semplice dell'arte di questo ultimo secolo.


**Renato Barilli**

Una mappa delle arti nell'epoca digitale

Marietti 1820, pp. 94, € 10

